Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1509 del 23/05/2026

L'Europa dei popoli, un dialogo da rafforzare

Nella cornice di Piazza Duomo, si è tenuto l'incontro "L'Europa dei popoli: dialogo con Antonella Sberna, Vice-Presidente del Parlamento europeo", inserito nel programma del Fuori Festival del Festival dell'Economia di Trento. Il dibattito, moderato da Fabrizio Spada, ha offerto un'importante occasione di confronto diretto tra le istituzioni comunitarie e le nuove generazioni, mettendo al centro la necessità di avvicinare l'Europa ai cittadini e lo stimolo per i giovani a non smettere di sognare e di partecipare attivamente al percorso delle istituzioni europee.

Nel suo intervento, la Vicepresidente Antonella Sberna, una delle più giovani a ricoprire questa carica istituzionale, ha ripercorso il proprio percorso personale e professionale, iniziato nel 2005 con uno stage al Parlamento europeo durante la preparazione della tesi universitaria e proseguito tra esperienze amministrative locali e attività politica fino all'elezione al Parlamento europeo e alla successiva nomina a vicepresidente. "Non pensate - ha detto - che sognare sia qualcosa di troppo lontano perché in realtà a volte un sogno anche impossibile può diventare realtà". Nel corso del dialogo è stato affrontato il tema della distanza percepita tra istituzioni europee e cittadini. Sberna ha ricordato come il Parlamento europeo rappresenti l'unica istituzione europea eletta direttamente dai cittadini dei 27 Stati membri e come i parlamentari europei rappresentino circa 450 milioni di cittadini. Ha inoltre evidenziato che il Parlamento europeo, pur rappresentando direttamente i cittadini europei, non dispone del potere di iniziativa legislativa formale, oggi attribuito alla Commissione europea.

Ampio spazio è stato dedicato anche al ruolo e alle competenze affidate alla vicepresidenza, tra sicurezza informatica, politiche digitali, uguaglianza di genere e dialogo interreligioso. In particolare, Sberna ha richiamato il lavoro portato avanti all'interno del Parlamento europeo sui temi della conciliazione, dell'inclusione e dell'uguaglianza di genere, attraverso servizi e iniziative dedicate anche alla disabilità e al benessere di chi lavora nelle istituzioni europee. La vicepresidente ha spiegato come queste esperienze rappresentino anche "una prova generale" di pratiche e modelli da condividere successivamente all'esterno, nei territori e negli Stati membri.

Sberna ha inoltre evidenziato il valore del dialogo interreligioso, delega affidatale in via esclusiva, definendolo uno strumento importante per incontrare aggregazioni di cittadini non su basi politiche e intercettare bisogni e sensibilità presenti nella società europea. La Vicepresidente ha poi ribadito la necessità di rafforzare il rapporto tra istituzioni europee e territori, sottolineando l'importanza di "uscire dalle mura di quel palazzo" e di far conoscere maggiormente nei Paesi membri il lavoro svolto dal Parlamento europeo, attraverso il coinvolgimento di scuole, giovani, associazioni e realtà produttive.

Al centro dell'incontro anche una riflessione sul futuro dell'Unione europea. "L'Unione Europea è un grande spazio di libertà e di pace", ha detto, ricordando come il progetto europeo sia nato 80 anni fa, quando gli Stati membri decisero di smettere di farsi la guerra e di cooperare per la pace. Ha quindi evidenziato come oggi l'Europa stia attraversando una crisi della coscienza europea e sia quindi chiamata a interrogarsi sul proprio ruolo nel contesto internazionale e sulle grandi sfide comuni, dalla politica estera all'energia, fino alla sicurezza e alla salute.

Nel confronto con il pubblico, composto in larga parte da giovani e studenti, è stato inoltre affrontato il tema della necessità di una comunicazione più trasparente e accessibile delle istituzioni europee. “Quello che noi facciamo deve essere raccontato”, ha affermato Sberna, evidenziando l’importanza di rendere i cittadini sempre più consapevoli del percorso che porta alle decisioni europee.

(vb)